

## **Relazione del consiglio di amministrazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2005**

### ***Signori azionisti,***

la nostra Società ha conseguito anche nel corso dell'esercizio 2005 un risultato economico molto positivo: l'utile netto è passato da euro 2.307.513 del 2004 ad euro 4.299.613, dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 8.217.143, accantonamenti al fondo rischi per euro 1.810.984, ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 4.222.913.

Il miglioramento della redditività non è frutto di attività straordinarie o episodiche ma è da attribuire ad una maggiore efficienza delle attività tipiche della nostra società, così come conferma l'innalzamento del margine operativo lordo, passato da euro 14.333.947 a euro 20.935.031 con un incremento del 46%. Gli investimenti sono stati pari a 26.893.285.

Gli ottimi risultati economici, sono stati conseguiti consolidando i positivi risultati già ottenuti per il miglioramento della qualità dei servizi, in un quadro che ha visto l'introduzione di novità importanti nei rapporti con l'Autorità d'ambito ed i comuni - la revisione del Piano d'Ambito, l'approvazione del nuovo *piano operativo triennale*, la definizione di regole più precise in materia di investimenti per nuovi estendimenti di reti e nuovi impianti - che complessivamente hanno delineato una cornice di maggiori certezze per l'azione della Società.

### ***1 Le problematiche di carattere generale***

#### ***1.1 L'evoluzione del quadro legislativo***

Permangono nel quadro normativo nazionale elementi di contraddizione che provocano, tra le Aziende che operano nel settore dei servizi pubblici locali, un clima di incertezza, che è difficile conciliare con esigenze di programmazione di lungo respiro.

Come noto la Regione Toscana è una delle realtà nella quale il processo di riforma della legge 36/94 (legge Galli) è più avanzato. Mentre sul piano nazionale, a dodici anni dalla sua emanazione, la legge è ancora largamente disattesa (gli ATO insediati sono 87 su 91, quelli che hanno approvato il Piano sono 66, e soltanto 47 hanno affidato anche il servizio), in Toscana tutti i gestori d'ambito risultano insediati, e si è passati dalle innumerevoli gestioni precedenti, a sei soltanto.

In questo contesto, le iniziative del Ministero dell'ambiente tendenti a rimettere in discussione gli affidamenti del servizio idrico a società miste pubblico privato, con selezione del partner privato di minoranza con gara ad evidenza pubblica, appaiono obiettivamente contraddittorie con l'esigenza di far avanzare il processo di riforma.

Tali iniziative, concretizzatesi con il decreto delegato in materia ambientale recentemente approvato dal Governo, hanno inoltre, come unico effetto pratico, quello di creare ostacoli alla capacità delle Aziende di procurarsi sul mercato finanziario le risorse necessarie per realizzare gli investimenti previsti nei piani d'ambito.

Contro il *modello Toscano* si sono appuntate non solo le critiche in nome di una più accentuata liberalizzazione e privatizzazione, ma anche quelle di chi rivendica il ritorno ad una gestione esclusivamente pubblica dell'acqua.

Tra queste figura la proposta di legge di iniziativa popolare approdata recentemente al Consiglio regionale, tendente a riportare in mani esclusivamente pubbliche la gestione dell'acqua; una posizione che, oltre ad apparire scarsamente realistica, in quanto non affronta il nodo delle risorse economiche, non contribuisce certo a fare chiarezza.

E' perciò più che mai urgente che opportuni provvedimenti legislativi a livello nazionale e regionale ristabiliscano un clima di certezza per le Aziende del settore.

Una prima occasione può essere fornita dalla nuova legge regionale di riforma dei servizi pubblici, che oltre a fare chiarezza in materia di affidamento dei servizi pubblici locali, auspichiamo riaffermi alcuni punti essenziali:

- la conferma del principio, già contenuto nell'art.1 della legge Galli, dell'acqua come "bene comune", che in quanto tale, deve essere gestito e tutelato al fine di garantirne l'accesso generalizzato per il consumo umano, preservando al contempo il corretto funzionamento degli ecosistemi;
- la chiara distinzione tra programmazione e controllo da un lato e gestione dall'altro, in modo da consentire agli enti locali, direttamente, tramite le Autorità d'Ambito e in rapporto con le associazioni degli utenti e dei consumatori, di esercitare un potere reale in materia di piani di investimento, determinazione delle tariffe, rispetto dei diritti degli utenti;
- la promozione di una politica tariffaria che consenta di attuare i piani di investimento, come d'altronde imposto dalla legge Galli e nel contempo garantisca a tutti i cittadini la possibilità di accedere a un quantitativo minimo di acqua a prezzi contenuti, e preveda misure specifiche di tutela delle fasce deboli,
- il reperimento, per le grandi opere infrastrutturali del settore idrico, di cospicue risorse extratariffa, ponendo il problema delle risorse idriche, del loro governo e del loro utilizzo, come grande questione centrale nella vita del Paese.

### *1.2 Il nodo delle risorse*

Dall'esperienza dei primi anni di attività delle Aziende d'ambito della Regione Toscana, emergono alcune criticità, la più rilevante delle quali riguarda il volume degli investimenti generati dalla tariffa, che risultano chiaramente insufficienti per rispettare le leggi esistenti e garantire un servizio di qualità. Le cause principali di questa inadeguatezza sono:

1. i costi di manutenzione ordinaria sulle infrastrutture esistenti si sono rivelati più consistenti di quanto indicato nelle Ricognizioni di Ambito; il valore globale degli investimenti previsti dai Piani appare spesso appena sufficiente per un'attività ragionevole di manutenzione delle reti e degli impianti esistenti;
2. le estensioni di reti necessarie e richieste sono superiori a quelle previste, in ragione delle politiche di sviluppo urbanistico dei diversi comuni;
3. la crisi idrica persistente derivante dalle alterazioni climatiche rende necessari nuovi investimenti nel campo delle infrastrutture;
4. la normativa regionale sugli scarichi appropriati dispone investimenti aggiuntivi nel campo dei trattamenti, senza che sia prevista alcuna copertura economica;
5. l'individuazione dell'Arno come area sensibile induce ad un aumento rilevante dei costi di trattamento;
6. gli obblighi di legge in materia di scaricatori di Piena inducono i gestori a fare investimenti non previsti dai piani e probabilmente non riconducibili al servizio idrico integrato, ma comunque a carico delle aziende;
7. I tempi di applicazione del D. Lgs 152/99 obbligano a concentrare nei primi anni di gestione gli investimenti nel campo della depurazione, rendendo sostanzialmente impossibili interventi, altrettanto urgenti, nel campo del servizio potabile.

Un documento della CISPEL regionale sottolinea come i Piani di Ambito approvati in Toscana indichino un valore di investimenti pari a 2,909 miliardi di Euro in 20 anni, ripartiti circa a metà fra manutenzione dell'esistente e nuove opere per un valore medio di circa 41 Euro ad abitante all'anno.

Le valutazioni dei gestori determinano una necessità per investimenti totale pari a 6 miliardi di Euro in 20 anni, e un valore di circa 80 Euro ad abitante all'anno, valore medio indicato a livello nazionale come ragionevole in tutti gli studi.

Per la sola manutenzione delle reti e degli impianti, valutati come valore di ricostruzione a scala regionale in 10 miliardi di Euro, applicando un coefficiente di manutenzione prudente del 2 % all'anno, si ottiene un valore di investimento su 20 anni pari a 4 miliardi di Euro, contro i circa 1,5 previsti dai Piani.

Gli investimenti necessari in nuove opere (depurazione e nuovi approvvigionamenti) sono stimati dai gestori in circa 2 miliardi di Euro, contro i circa 1,5 previsti dai Piani.

Il valore totale degli investimenti è stimato quindi in 6 miliardi di Euro, circa il doppio di quanto previsto dai Piani.

In sintesi, le risorse che i Piani di ambito individuano nelle tariffe, per gli investimenti globali, sono sostanzialmente, oggi, interamente assorbite dagli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle reti consegnati alle aziende in gestione. Le poche risorse residue sono interamente assorbite da interventi nel campo della depurazione, spesso non previsti dai Piani, ma obbligatori per legge.

Tale aumento del fabbisogno di investimenti, non può trovare facilmente soluzione nell'attuale sistema tariffario. La maggior parte dei Piani infatti ha già saturato la quota massima di incremento tariffario prevista dalla Legge. Il quadro economico globale sconsiglia poi manovre tariffarie in rialzo. Si rende necessario quindi un intervento urgente (a partire dal 2006) di finanziamento pubblico strutturale e continuativo, individuabile intorno al valore di 3 miliardi di Euro in 20 anni (150 milioni di Euro all'anno) a carico della fiscalità generale e del bilancio regionale, utilizzando la quota residua del fondo straordinario degli investimenti esistente e individuando per i prossimi anni un ulteriore strumento di finanziamento straordinario. Al riguardo è da valutare positivamente lo stanziamento di € 14.000.000 sul programma triennale 2006-2008, deciso dalle Regione Toscana per investimenti nel settore idrico, ad integrazione delle risorse già previste. Ma al di là di questo primo positivo passo, è ancora più importante che nei diversi livelli istituzionali si stia acquisendo una consapevolezza maggiore dell'esigenza di destinare al settore idrico cospicue risorse extratariffa. E' questo il risultato più positivo, al di là dei primi stanziamenti decisi, delle iniziative intraprese da Acque S.p.A. e dalle altre Aziende del settore idrico della Regione, coordinate da CISPEL Toscana.

### *1.3 L'esigenza di una forte programmazione regionale*

E' necessario che la Regione affronti le questioni del settore in maniera sistematica, con un lavoro di concertazione con i soggetti coinvolti (Ato, Province, Arpat, gestori) superando il rischio che si determini una elevata frammentazione delle normative regionali non riconducibili ad un quadro unitario e coerente, oppure che interpretazioni diverse delle stesse normative da parte dei diversi enti e dei diversi uffici regionali producano sul territorio comportamenti eterogenei.

Tutto questo è tanto più urgente se riferito alla necessità di assicurare alle nostre comunità un adeguato approvvigionamento idrico che è condizione primaria per garantire qualsiasi ipotesi di sviluppo.

E' nostra opinione che su questo tema di importanza vitale sia assolutamente insufficiente il livello di consapevolezza e di sensibilità generale. Fenomeni di crisi e di emergenza idrica si stanno ormai ripetendo con una frequenza insostenibile per le caratteristiche socio economiche dei nostri territori. La regione deve riconoscere la questione come centrale assumendo un ruolo di programmazione e di governo che superi le competenze degli AATO e delle Autorità di Bacino, che individui i grandi investimenti infrastrutturali di captazione, di stoccaggio e di distribuzione, che mettano in sicurezza la Toscana. Non è concepibile che in una regione come la nostra, peraltro ricca di acqua, vi siano intere aree periodicamente interessate da fenomeni di carenza idrica o comunque a rischio.

Una valutazione critica merita anche l'esperienza degli accordi di programma. Si sta registrando una notevole difficoltà a definire scelte realmente efficaci e praticabili e si accumulano ritardi che determinano un clima di incertezza, l'immobilizzo di risorse, il rinvio della risoluzione dei problemi. Una iniziativa della Regione Toscana e degli altri livelli istituzionali coinvolti, per superare i ritardi e giungere a scelte definitive, è quanto mai opportuna e necessaria.

#### *1.4 Promuovere l'aggregazione delle società toscane del settore idrico*

Il settore idrico e dei servizi pubblici locali, è tuttora interessato da profonde trasformazioni, e da processi di accorpamento e concentrazione. In questo contesto, in Toscana, ad avvenuta conclusione del processo di costituzione delle Società d'ambito, è necessario riprendere, in termini più ravvicinati e concreti, il confronto per la costituzione di una grande società del settore dei servizi pubblici

Anche per questa via si risponde ad una domanda di crescita e semplificazione del sistema delle Aziende pubbliche toscane, per farne società forti, efficienti, con capitali adeguati per investire sul futuro.

Tale obiettivo d'altronde era presente nei bandi di gara delle aziende d'ambito dell'ATO 2, Basso Valdarno, e dell'ATO 3, Medio Valdarno, per la scelta del partner privato tramite procedura di evidenza pubblica. Ambedue le gare si sono concluse con l'assegnazione definitiva a raggruppamenti aventi come capofila ACEA SpA, società a prevalente capitale pubblico locale del Comune di Roma. Si sono create così le basi per riaprire un processo di aggregazione, che abbia come obiettivo a breve termine un'integrazione societaria tra le imprese idriche degli ATO 2 e 3 e in prospettiva la realizzazione di un'industria dei servizi pubblici locali, di dimensione regionale e nazionale.

Questo disegno è funzionale alla costruzione di un'industria idrica in grado di fornire alle comunità di riferimento un servizio più efficiente ed efficace e alla realizzazione di un sistema idrico integrato a standard europeo, che garantisca ai cittadini-consumatori benefici in termini di tariffe, qualità del servizio ed entità degli investimenti e che sia in grado di contribuire significativamente alla tutela dell'ambiente e ad uno sviluppo sostenibile.

## **2 La gestione del servizio idrico nell'ATO 2**

### *2.1 Un primo bilancio*

Nel nostro ambito territoriale, quello dell'ATO 2 Basso Valdarno, Acque S.p.A. è operativa dall'1/1/2002. A 4 anni dall'affidamento del servizio, il bilancio del lavoro svolto appare positivo. Certo emergono problemi, che devono essere affrontati e risolti, ma se andiamo con la memoria alla situazione antecedente l'insediamento del Gestore d'ambito, misuriamo immediatamente il percorso compiuto. Le preesistenti aziende presentavano quasi tutte, per quanto riguarda la gestione del servizio idrico, un rendiconto economico largamente in perdita; risultavano inoltre, almeno quelle che gestivano soltanto il servizio idrico, largamente indebitate, obbligando in alcuni casi i comuni a difficili e pesanti operazioni di ricapitalizzazione, ora non più ipotizzabili. Gli investimenti per la manutenzione straordinaria ed il rinnovo degli impianti non venivano effettuati con regolarità, con pesanti ripercussioni sull'efficacia e la qualità del servizio. In situazioni simili, se non peggiori, erano le gestioni in economia dei comuni.

Oggi i debiti delle preesistenti aziende e dei comuni sono ridimensionati ed indirizzati su piani di rientro ben definiti, ed Acque S.p.A. è una solida realtà aziendale, che ha chiuso con apprezzabili utili di esercizio tutti i suoi bilanci.

In tempi brevissimi si è costituita una nuova società, si sono integrate culture e strutture aziendali diverse e si è proceduto secondo gli obblighi ed i tempi stabiliti in

sede di affidamento del servizio, alla selezione del partner privato, con il quale è stato possibile stabilire fino ad oggi una collaborazione fattiva e positiva.

Nel corso del primo triennio 2002-2004 Acque ha effettuato interventi per € 79.803.401, raggiungendo pienamente gli obiettivi di investimento previsti nel primo POT (Piano Operativo Triennale) di euro 78.882.000, stabiliti dall'Autorità d'Ambito.

**Dalla ricognizione effettuata dal Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche sui bilanci di 19 Gestori del servizio idrico relativi al 2004 emerge che Acque S.p.A. si colloca al terzo posto per valore assoluto degli investimenti, pari a 41 milioni, nel medesimo anno.**

## 2.2 la revisione del piano d'ambito e l'approvazione del POT 2005-2007

I rapporti con l'Autorità d'Ambito si sono sviluppati generalmente, pur nella reciproca distinzione dei ruoli, in un clima di collaborazione positiva che ha consentito di valutare obiettivamente i problemi di volta in volta sorti. Ciò ha consentito di arrivare ad una revisione del Piano d'Ambito, che pur confermando pienamente gli obiettivi di investimento originari, ha eliminato alcuni elementi di indeterminazione che rendevano il Piano stesso difficilmente finanziabile da parte del sistema bancario. La conclusione dell'iter di revisione consente oggi di approntare le procedure per il finanziamento del Piano e predisporre programmi di lungo periodo, operando in un clima di maggiore certezza.

Nel dicembre 2005, dopo una complessa e approfondita discussione, l'ATO 2 ha approvato il II° POT (piano operativo triennale) relativo al periodo 2005-2007.

Gli investimenti previsti in tariffa sono di oltre 114 Milioni di Euro, cui vanno aggiunti oltre 17 Milioni di finanziamenti pubblici (ministeriali e della Regione Toscana) e oltre 12 Milioni di Euro derivanti dall'utilizzo di parte dei canoni di concessione. Con il secondo Piano Operativo Triennale, pertanto, ACQUE S.p.A. è impegnata a realizzare complessivamente investimenti per circa 145 Milioni di €, con un incremento di oltre l'80% rispetto al primo POT.

Per le estensioni si introducono importanti novità. Si prevede infatti l'utilizzazione della quota parte di canone di concessione non utilizzata per la capitalizzazione di Acque, riconducendo sostanzialmente tali interventi all'esterno della tariffa.

Altra novità è costituita dalla possibilità per i comuni di anticipare tramite apposite convenzioni alcuni interventi di risanamento e/o potenziamento previsti nelle annualità di piano successive al secondo POT

I meccanismi individuati consentono, nonostante l'inadeguatezza delle risorse evidenziata, di dare sostanziale risposta alle esigenze più urgenti di intervento ad oggi monitorate e/o pervenute dai Comuni, per risanamenti, potenziamenti ed estensioni.

Con il secondo POT ACQUE S.p.A. si impegna a raggiungere una serie di obiettivi tecnici nel triennio 2005-2007 di seguito elencati.

### Acquedotto

n.	Variabile	Importo investito €	Obiettivo triennale
1	Estensione della copertura del servizio di acquedotto	4.784.000 a carico di canone e tariffa	Realizzazione estensioni acquedotto previste nel I POT

2	Messa a norma concessioni di derivazione per le opere di captazione	600.000	Messa a norma di concessioni di derivazione relative a circa 800 opere di presa (il 100% delle prese)
3	Servizio adduz.e distribuz.funzionalità delle reti	8.974.000	Risanamento/potenziamento di oltre 50 km di rete acquedottistica
4	Servizio captazione e potabilizzazione - funzionalità degli impianti	2.490.000	Risanamento/messa a norma di oltre 80 tra serbatoi, impianti di potabilizzazione, captazioni
5	Investimenti strategici	9.440.000	Realizzazione di specifici interventi per l'approvvigionamento idrico e per prevenzione dell'emergenza idrica (ampliamento centrale Vaiano, migliorie acquedotto Pollino e zona Lucchesia, adduzione Villa Maiorfi-Poggio Adorno etc.)
6	Nuovi impianti, integrazione risorse esistenti ed interconnessioni non strategiche	3.979.000	Realizzazione di interconnessioni tra reti acquedotto, miglioramento qualità della risorsa tramite perforazione nuovi pozzi, realizzazione di interconnessioni tra reti per ridurre i rischi di interruzioni del servizio e rendere il sistema acquedotto più flessibile
7	Mantenimento standard servizio di acquedotto	13.535.000	Manutenzione straordinaria su tutte le reti (circa 5.000 km) e gli impianti acquedottistici (circa 2.000 opere)

### Fognatura e depurazione

n.	Denominazione variabile	Importo investito	Obiettivo triennale
8	Servizio fognatura - Funzionalità delle reti e degli impianti di sollevamento	2.375.000	Potenziamento/risanamento di 5 km di rete e di 26 stazioni di sollevamento
9	Mantenimento standard servizio fognatura	7.670.000	Manutenzione straordinaria su reti fognarie ed impianti di sollevamento
10a	Copertura del servizio-fognatura/ <u>depurazione</u> <u>agglomerati &gt;2000 abitanti</u>	22.003.000	Completamento, nel rispetto del D.Lgs. 152/99 delle fognature >2.000 a.e. sui 9 Comuni ancora sprovvisti (Pisa, San Giuliano T., Montaione, Montespertoli, Cascina, Capraia e Limite, Vicopisano, Cerreto Guidi, Capannori)
10b	Copertura del servizio-estensione <u>agglomerati &lt;2000 abitanti</u>	10.751.000 a carico di canone e tariffa	Realizzazione delle estensioni previste nel I POT di fognature < 2.000 a.e.
11	Accordi di programma/Interventi strategici	6.998.000	Rispetto delle tempistiche imposte negli accordi di programma (Ampliamento del depuratore di San Jacopo a Pisa, primi interventi relativi all'accordo del cuoio in Valdinievole)

12	Servizio depurazione - Raggiungimento standard	8.183.000	Risanamento/adequamento alle prescrizioni per circa 20 impianti di depurazione su un totale di 150
13	Mantenimento standard servizio depurazione	9.923.000	Manutenzione straordinaria sui 150 impianti di depurazione
14	Realizzazione trattamenti appropriati	1.810.000	Realizzazione di 4 trattamenti appropriati per scarichi non trattati < 2.000 a.e.

### Interventi generali

n.	Variabile	Importo investito	Obiettivo triennale
15	Beni strumentali e di impresa	5.864.000	Acquisto automezzi, attrezzature , strumentazione laboratorio, strumentazione per monitoraggio perdite, aggiornamento software etc.
16	Estensione telecontrollo	1.356.000	Estensione sistema telecontrollo ad oltre 80 nuovi impianti e razionalizzazione/accentramento sistema attuale di telecontrollo
17	Realizzazione di studi e ricerche	6.012.000	Realizzazione di numerosi studi e progetti di ricerca, in collaborazione anche con ARPAT, per il <u>miglioramento della qualità dell'acqua erogata (studi pilota zona Valdera e Valdelsa)</u> , e soprattutto per la <u>ricerca di fonti di approvvigionamento complementari o alternative alle esistenti</u> , miglioramento degli scarichi e dei fanghi prodotti etc.

### 3 Territorio servito, impianti, tariffe

#### 3.1 dati relativi al territorio servito

Nel corso del 2005 non sono intervenute variazioni di rilievo nell'attività svolta e non ci sono stati cambiamenti per quanto riguarda il territorio servito. Acque S.p.A. gestisce dall'1 gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di oltre 750.000 abitanti distribuita in 57 Comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena.

Gli utenti al 31 dicembre 2005, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque S.p.A. gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano 301.235, di contro ai 294.963 dell'anno precedente

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.2 "BASSO VALDARNO" Comuni consorziati



- **N. Comuni consorziati: 57**
- **Popolazione residente: 751.051 abitanti**
- **Numero utenti al 31/12/2005: 301.235**
- **Volume fatturato: 46.951.084 Mc (es.2004)**
- **N. opere di presa acquedotto: 763 (97% da falda)**
- **Lunghezza della rete di acquedotto: 4.925 km**
- **Abitanti serviti acquedotto: 657.642 abitanti (copertura 91%)**
- **Lunghezza della rete di fognatura: 2.854 km**
- **Copertura servizio fognatura: 88%**
- **N. impianti di depurazione: 148**

### 3.2 tariffe

La tariffa reale media è aggiornata annualmente dall'Autorità d'Ambito in base a quanto disposto dagli art. 16 e seguenti della Convenzione di affidamento e sulla base della delibera di Assemblea Consortile n. 10 del 28 luglio 2005 che ha approvato le modifiche al Piano di Ambito. Con l'aumento previsto nel piano tariffario, tenuto di conto del tasso di inflazione programmata, a partire dal 1 gennaio 2006, le tariffe risultano le seguenti:

#### **TARIFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN VIGORE DAL 1/1/2006**

(Art. 16 Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato  
e art. 10 dei Patti Aggiunti)

Articolazione tariffaria per tipologie di utenza e per servizio (Euro/mc)

#### **Utenza Domestica 1**

	<b>Acquedotto</b>	<b>Fognatura</b>	<b>Depurazione</b>	<b>Totale</b>
agevolata (0-80)	0,675893	0,091613	0,317589	1,085095
base (81-200)	0,901870	0,122149	0,423452	1,447471
I eccedenza (201-300)	1,225567	0,166259	0,576138	1,967964
II eccedenza (oltre 300)	1,470545	0,199511	0,690823	2,360878
quota fissa annua	20,358259			

#### **Utenza Domestica 2**

	<b>Acquedotto</b>	<b>Fognatura</b>	<b>Depurazione</b>	<b>Totale</b>
base (0-180)	0,901870	0,122149	0,423452	1,447471
I eccedenza (181-300)	1,225567	0,166259	0,576138	1,967974
II eccedenza (oltre 300)	1,470545	0,199511	0,690823	2,360878
quota fissa annua	20,358259			

#### **Utenza Commerciale/Produttiva/Artigianale/Agricola**

	<b>Acquedotto</b>	<b>Fognatura</b>	<b>Depurazione</b>	<b>Totale</b>
base (0-180)	0,901870	0,122149	0,423452	1,447471
I eccedenza (oltre 180)	1,521440	0,206976	0,715254	2,443669
quota fissa annua	33,930431			

#### **Utenza Allevamento**

	<b>Acquedotto</b>	<b>Fognatura</b>	<b>Depurazione</b>	<b>Totale</b>
agevolata (tutti i consumi)	0,675893	0,091613	0,317589	1,085095
quota fissa annua	33,930431			

#### **Utenza Pubblica**

	<b>Acquedotto</b>	<b>Fognatura</b>	<b>Depurazione</b>	<b>Totale</b>
base (0-500)	0,901870	0,122149	0,423452	1,447471
I eccedenza (oltre 500)	1,470545	0,199511	0,690823	2,360878
quota fissa annua	33,930431			

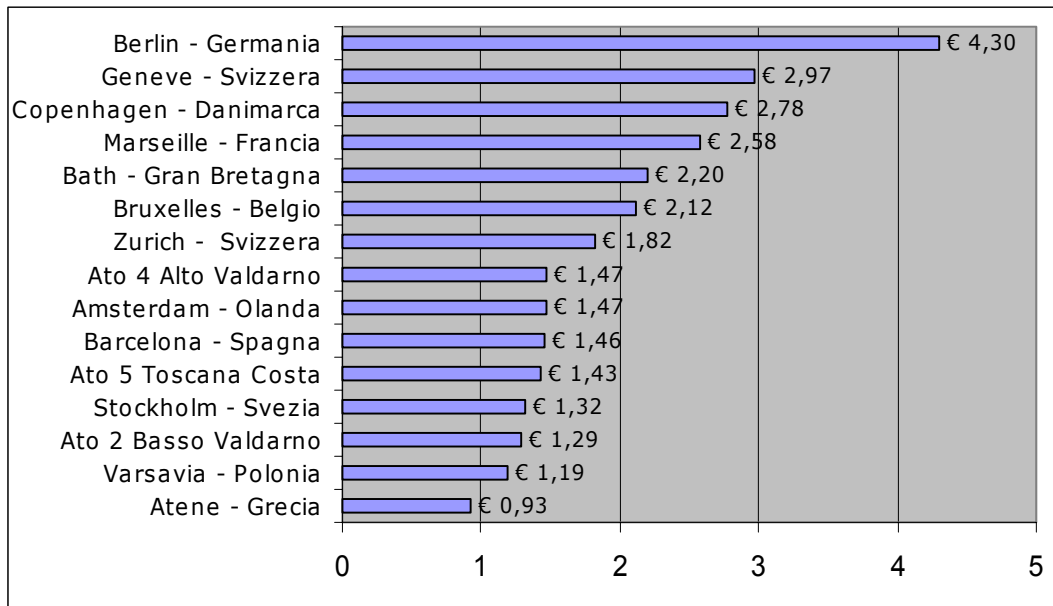
Le tariffe hanno indubbiamente subito negli ultimi anni un aumento consistente. Tuttavia la spesa media familiare per il servizio acquedotto supera di poco in Toscana lo 0,5% del reddito familiare

#### **Spesa media familiare per consumi di 165 mc di acqua e incidenza su reddito medio (Anni 2000-2005. Media Toscana. Fonte CISPEL Toscana)**

<b>Anno</b>	<b>Costo euro per un consumo di 165</b>	<b>Incidenza sul reddito medio</b>
2000	161,03	0,46%

2001	174,09	0,47%
2002	183,54	0,48%
2003	186,60	0,47%
2005	220,63	0,51%

Nonostante gli aumenti intercorsi le tariffe si collocano inoltre nella fascia bassa di quelle europee, come è possibile evincere dal seguente grafico (importi €/mc iva esclusa. Elaborazione su dati Federutility relativi all'anno 2004)



#### 4 Le linee della gestione

##### 4.1 L'accesso all'acqua

Acque S.p.A. mira a realizzare i propri obiettivi d'impresa, nell'ambito del rispetto delle finalità sociali ed ambientali definite con gli enti locali di riferimento, ponendo un impegno particolare nel miglioramento della qualità del servizio, nella salvaguardia dell'ambiente circostante, nel contributo allo sviluppo sostenibile del territorio.

In questo contesto fin dall'inizio della propria attività ha sempre assegnato un ruolo importante alle iniziative tese ad accrescere la consapevolezza del valore inestimabile del bene acqua e ad estendere l'accesso a questo bene primario da parte dei popoli che ne sono privi. Anche nel passato esercizio Acque ha perciò dedicato una particolare attenzione al mondo delle scuole, con il progetto di didattica ambientale "acque tour", che si articola in visite agli impianti dell'Azienda ed interventi di esperti, all'interno delle aule scolastiche, sul tema del ciclo dell'acqua. Mentre per quanto riguarda il tema dell'accesso all'acqua è proseguito anche nel corso del 2005 il sostegno al progetto "Acqua per il Burkina Faso" del Movimento Shalom, che ha portato a rendere operative in quel Paese dell'Africa due trivelle per la perforazione di pozzi, ed ha consentito ad oggi di realizzare 92 pozzi. Ha contribuito inoltre alla realizzazione di un *barrage* (diga in terrapieno) a *Godo*, sempre nel *Burkina Faso*, una iniziativa coordinata dall'*Istituzione Nord Sud* della Provincia di Pisa; l'opera è stata inaugurata nel gennaio scorso, nel corso della annuale visita promossa dal Movimento Shalom.

#### *4.2 la promozione dell'acqua del rubinetto*

Nel corso del 2005, Acque ha avviato una campagna per l'utilizzo consapevole della dell'acqua di rubinetto, il cui uso a fini potabili rimane estremamente basso. A tale scopo è stata inviata a tutti gli utenti l'etichetta dell'acqua distribuita in ciascun comune, con i raffronti di costo con l'acqua minerale e consigli utili per l'utilizzo. La campagna proseguirà anche nel corso del 2006 con la distribuzione di brocche con il logo di Acque, e sarà associata ad interventi per il miglioramento della qualità del servizio, tramite la regolarizzazione dei livelli di pressione e la conseguente limitazione dei fenomeni di intorbidamento, e la sperimentazione di metodi di trattamento che consentano di diminuire la presenza di cloro nell'acqua. Una particolare attenzione sarà rivolta alle scuole, alle quali Acque ha proposto di sostituire l'acqua minerale con quella del rubinetto all'interno delle mense scolastiche. La campagna, denominata **acqua buona**, prevede, con il coinvolgimento dei Comuni, di investire il risparmio così ottenuto in solidarietà (interventi per l'accesso all'acqua nei Paesi del terzo mondo) e in parte minore in sussidi didattici.

#### *4.3 La certificazione di qualità*

Oltre a confermare la rispondenza del sistema di gestione della Società alle norme **ISO 9001/2000 per la qualità**, già ottenuta nell'anno 2004, in data 9/9/2005 la società RINA S.p.A. ha certificato la rispondenza del **Sistema di Gestione Ambientale** di Acque S.p.A. alla norma **ISO 14001:2004**.

#### *4.4 Adempimenti in materia di normativa sulla privacy*

In data 21/12/2005 Acque SpA ha provveduto ad adempiere alle scadenze previste dal D.Lgs. 196/2003 sulla tutela della privacy, presentando il Documento Programmatico per la Sicurezza.

Anche gli altri adempimenti previsti in materia di tutela della privacy (Politica sulla sicurezza, codice deontologico, analisi dei rischi, nomina del responsabile, etc), sono stati assolti secondo le scadenze previste dalla normativa vigente.

#### *4.5 il rapporto con gli utenti*

Nel rapporto con gli utenti Acque S.p.A. ha mirato a stabilire un clima di fiducia e collaborazione.

Nei primi mesi del 2005 la Società ha stipulato un'apposita polizza assicurativa, per consentire agli utenti di tutelarsi dai rischi comportati da eventuali perdite "occulte" negli impianti idrici privati. L'iniziativa ha riscosso un buon successo e ad oggi sono oltre 19.000 gli utenti che vi hanno aderito.

Nel dicembre scorso è stata avviata la sperimentazione dell'invio dei **messaggi sms** gratuiti direttamente sul telefono cellulare degli utenti, per informarli su eventuali interruzioni idriche programmate o comunicare loro altre notizie utili. L'iniziativa è stata unanimemente apprezzata e le iscrizioni al servizio si stanno moltiplicando.

Per rendere più efficace la comunicazione tra l'Azienda e gli utenti è però necessario migliorare il funzionamento di uno snodo essenziale come il call center, che riceve mediamente circa 20.000 telefonate mensili, ma che in alcune giorni risulta difficilmente accessibile e che non sempre fornisce risposte adeguate. Si impone pertanto una

ristrutturazione che miri a rendere il servizio più efficiente e maggiormente rispondente alle attese degli utenti

#### *4.6 La valorizzazione delle risorse umane; la costituzione di Acque servizi*

Nell'ottobre 2005 è stata costituita una nuova società, denominata *Acque servizi S.r.L.*, interamente controllata da *Acque S.p.A.*

La nuova società di servizi opera, per conto di *Acque S.p.A.*, su attività (allacci idrici e fognari, sostituzioni di condotte, nuove estensioni, esecuzione di opere specialistiche idrauliche, manutenzione straordinaria) che fino ad oggi sono state prevalentemente svolte da ditte esterne. Essa risponde al bisogno di valorizzare le professionalità ed il patrimonio di esperienze e conoscenze presenti nell'Azienda, che un processo spinto di esternalizzazione di attività e servizi, rischierebbe progressivamente di impoverire, ed all'esigenza di garantire una qualità dei servizi migliore, mantenendo valore, nel contempo, all'interno del Gruppo *Acque*.

La scelta di *Acque*, che ha comportato tra l'altro l'assunzione di 15 lavoratori a tempo indeterminato, è stata valutata positivamente dalle organizzazioni sindacali. D'altronde è innegabile che essa si collochi in controtendenza rispetto all'indirizzo prevalente negli ultimi anni e che vada nella direzione della creazione di occupazione stabile e qualificata.

In proposito è da rilevare come il gruppo *Acque* costituisca oramai all'interno della realtà regionale uno dei poli maggiori di creazione di buona e valida occupazione.

La scommessa di *Acque* è che sia possibile coniugare questa scelta con una gestione attenta ai costi e alla qualità del servizio e che miri ad affermare una cultura aziendale capace di stimolare l'impegno, il merito e la professionalità.

#### *4.7 Le priorità nella gestione del servizio idrico integrato*

##### *Acquedotto*

Nel settore acquedotto, *Acque S.p.A.* mira ad alcuni obiettivi di fondo, in parte delineati fin dall'inizio della propria gestione ed in parte rimodulati dopo i primi anni di gestione.

L'obiettivo di una razionalizzazione del sistema di approvvigionamento, ed in questo ambito di un maggiore ricorso all'utilizzo di acque superficiali, attualmente inferiore al 5%, resta strategico.

In questa prospettiva l'accordo di programma recentemente stipulato tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, le Province di Lucca e Pisa, le Autorità d'Ambito dell'ATO1 e dell'ATO2, le Autorità di Bacino dei fiumi Serchio ed Arno, i Comuni interessati della piana di Lucca e del Padule del Bientina, l'Associazione industriali di Lucca, *Aquapur S.p.A.*, per la individuazione e realizzazione di interventi ed azioni per la progressiva soluzione del problema della subsidenza nella Piana di Lucca e nel Padule di Bientina, non appare ancora in grado di prefigurare interventi realmente risolutivi

In attesa che le istituzioni, cui compete la programmazione, definiscano puntualmente scelte e modalità di attuazione, *Acque S.p.A.* ha avviato interventi immediatamente praticabili ed in grado di produrre risultati tangibili in termini di miglioramento dell'efficienza del sistema acquedottistico, di disponibilità della risorsa, di contributo alla riduzione dei prelievi dai campi pozzi più sfruttati. Questi interventi mirano a:

- realizzare un adeguato sistema di connessioni idrauliche, elevando la flessibilità complessiva del sistema;
- ammodernare le reti di distribuzione locale, con installazione di sistemi di telecontrollo;
- individuare nuove falde idriche disponibili all'interno dell'ATO per differenziare i punti di captazione sul territorio ed avere un impatto di minore intensità locale sulle falde idriche attualmente sfruttate;
- ridurre i livelli delle perdite (intese come differenza tra acqua immessa e acqua registrata dai contatori).

In particolare la nuova strategia di intervento per il contenimento delle perdite, dopo una prima fase organizzativa caratterizzata dalla creazione di una **nuova Struttura Operativa di Ricerca Perdite**, ha consentito di mettere in atto un'azione organica e diffusa per la ricerca delle perdite occulte. La nuova strategia si basa sull'analisi dei sistemi locali e su un programma di interventi che mira a monitorare e controllare i livelli di pressione nelle reti di distribuzione. Gli interventi già realizzati sulle reti delle città di Cascina, Fucecchio, Pisa, Pontedera, e parzialmente sia su Vecchiano che su Montelupo F.no, Capannori ed in modo diffuso sui alcuni comuni della Val di Nievole, hanno portato ad ottenere risultati significativi nella riduzione delle portate erogate nei singoli sistemi. Nel rapporto sulla risorsa idrica il confronto con l'anno 2003 indica una stima della riduzione delle portate erogate di circa 2.200.000 mc.

#### *Fognatura e depurazione*

Nel settore fognature e depurazione Acque S.p.A. ha come strategia il raggiungimento dei seguenti obiettivi, secondo le linee di indirizzo dell'Autorità di Ambito:

- l'estensione del grado di copertura del sistema fognario;
- la razionalizzazione e l'accorpamento del sistema di collettamento e depurazione dei reflui civili e industriali.

Il sistema di depurazione è affidato sul territorio dell'Ato 2 ad un numero considerevole di impianti, che rispecchiano la precedente frammentazione della gestione del servizio idrico e che per le loro ridotte dimensioni e capacità depurative rispetto ai carichi in ingresso, non garantiscono un livello minimo di efficienza.

La scelta di procedere ad una razionalizzazione del sistema di depurazione e collettamento delle acque reflue mediante l'accentramento in impianti di trattamento di adeguate potenzialità, con la relativa dismissione di un consistente numero di impianti di piccole dimensioni, è ormai acquisita.

Tale scelta consentirà infatti di avere un sistema di depurazione più efficiente, e una più efficace tutela dell'ambiente, uniti alla riduzione dei costi di gestione permessa dalle maggiori economie di scala.

All'interno del territorio di competenza di Acque S.p.A. sono presenti alcuni importanti impianti di depurazione industriale, i quali, sebbene non siano compresi fra quelli conferiti al gestore del servizio idrico integrato, possono essere inseriti in una strategia di risanamento ambientale e di riuso delle acque reflue. A tale riguardo, è auspicabile che all'**Accordo di programma** sottoscritto in data 29 luglio 2004 sotto l'egida del Ministero per l'Ambiente, tra le associazioni dei conciatori, gli enti locali (Regione, province e comuni interessati) e l'ATO2, segua una fase effettiva di attuazione, in mancanza della quale c'è il rischio che si producano soltanto effetti negativi in termini di immobilizzazione delle risorse e di rinvio della risoluzione dei problemi. Come si ricorderà, l'accordo mira a conseguire una gestione sinergica della

depurazione civile e industriale, facendo dell'**area del cuoio** il punto nevralgico della depurazione all'interno dell'ATO2 e favorendo il recupero delle acque reflue. Questo progetto di razionalizzazione prevede la dismissione di 49 impianti di depurazione tra la Valdinievole, l'Empolese e la Valdera. Nel corso del 2005 sono state completate le progettazioni esecutive dei collettori fognari Santa Maria-Castelfranco e del collettore nord-est della Valdinievole 1° lotto Uzzano-Cintolese ed avviate le relative procedure per le rispettive conferenze di servizio.

Particolare importanza riveste nell'ambito della strategia delineata anche l'avvio del progetto di ristrutturazione ed ampliamento del depuratore **Pisa-Nord**. Il progetto è inserito nell'Accordo di Programma del 19 Dicembre 2002 fra Ministero dell'Ambiente e Regioni per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche ed ha già ottenuto il parere positivo dalla competente commissione tecnica del Ministero dell'Ambiente. Il progetto dà attuazione ad un programma di consistente riorganizzazione e ristrutturazione della depurazione, con dismissione di 4 depuratori e del sistema delle fognature della zona di Pisa (saranno interessate diverse frazioni di San Giuliano Terme ancora non servite da fognature e depurazione, ed il comune di Vecchiano con la dismissione dei vecchi depuratori) e delle località dell'Oltreserchio lucchese. L'obiettivo è quello di raggiungere una maggiore efficienza ed una migliore tutela dell'ambiente, in un'area di rilevanza nazionale dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, caratterizzata dalla presenza della macchia di S.Rossore e del lago di Massaciuccoli. Nel corso del 2005 si è concluso l'iter della conferenza di servizio relativa all'ampliamento del depuratore di San Jacopo che verrà portato dagli attuali 40.000 ab/eq ai futuri 135.000 ab/eq, ed è stato completato al 90% il collettore della dorsale di San Giuliano ovest (Arena-Metato/ Madonna dell'Acqua). E' stata inoltre definita con la società ASA S.p.A. di Livorno, la convenzione per usufruire dell'attuale ponte tubo per attraversare il fiume Serchio, con la condotta relativa alla dismissione del depuratore di Migliarino nel comune di Vecchiano.

Completa il quadro degli interventi per l'**area Pisana** il nuovo schema di progetto della **Lungomonte Pisana**, da Calci fino a Cascina, che permetterà il completamento delle reti fognarie delle zone interessate, con la centralizzazione presso un unico depuratore, e la relativa dismissione di 4 impianti.

Per l'**area Lucchese** è prevista la realizzazione dei collettori di collegamento all'impianto di Casa del Lupo nel comune di Porcari e la dismissione di altri 5 depuratori.

Per lo **schema di depurazione della Valdelsa** sono in fase di ultimazione gli interventi per i trattamenti terziari nei tre impianti centralizzati di Poggibonsi, Castelfiorentino e Empoli, previsti per l'adeguamento ai limiti del Dlgs 152/99. Tali opere consistono nella realizzazione dei nuovi comparti per il trattamento dei composti azotati (nitro-denitro) e filtrazione finale, nell'ottica della massima salvaguardia dei fiumi Elsa e Arno, anche dal punto di vista delle concentrazioni dei nutrienti, considerato che l'asta del fiume Arno è classificata come area sensibile dal Piano di Tutela della Regione Toscana, approvato in data 25 gennaio 2005 dal Consiglio Regionale.

A completare il risanamento ambientale della Valdelsa si sottolinea la realizzazione, nel mese di luglio-agosto, del primo lotto del nuovo collettore fognario - con attraversamento sotterraneo del Fiume Arno - per l'allacciamento del Comune di Capraia e Limite al collettore fognario presente nel territorio del Comune di Montelupo Fiorentino, già in esercizio dal 2004, per il collegamento di questo stesso Comune all'impianto di depurazione di Empoli, ultimando in tal modo lo schema di depurazione di tutta l'area.

Per quanto riguarda il **completamento delle fognature nei centri con popolazione superiore a 2.000 abitanti**, sono state completate le progettazioni ed avviati i lavori per rispettare quanto previsto dal Piano d'Ambito dell'AATO 2 e dalle scadenze della normativa in materia. In particolare si ricordano: le fognature di Porta a Mare-La Vettola e Barbaricina nella città di Pisa, le fognature di Arena Metato e Madonna

dell'Acqua a San Giuliano Terme, i due macro lotti del Comune di Capannori; la messa in esercizio della fognatura del Comune di Cascina, comprese le frazioni, e il relativo allacciamento all'impianto di depurazione di San Prospero; i progetti esecutivi e l'avvio delle procedure di esproprio necessarie per procedere con le gare di appalto per le fognature dei Comuni di: Cerreto Guidi, Montespertoli, Vicopisano e Montaione. E' stata, inoltre, completata la realizzazione del nuovo impianto di Forcoli nel Comune di Palaia, che in precedenza era totalmente privo di depurazione dei reflui; tale impianto è il primo nella Regione Toscana, per reflui civili, ad essere stato progettato con la nuovissima tecnologia a SBR (sequencing batch reactor).

Il processo di accorpamento trova dei limiti fisici nelle aree collinari e montane dell'ATO2, dove la densità della popolazione risulta decisamente ridotta e l'accorpamento dei sistemi di collettamento risulta antieconomico. In tali contesti la strategia Acque S.p.A. prevede il mantenimento della depurazione a livello locale, basandola su tecnologie di fitodepurazione, asservite da sistemi tecnologici per il controllo gestionale e il rispetto delle normative ambientali previste dalla Legge regionale sui trattamenti appropriati per piccole comunità. Per tale problematica, che si aggiunge a quella degli scarichi diretti, cioè privi di depurazione, per **agglomerati al di sotto dei 2000 ab/eq** si è aperta, in sede Regionale, un'ampia discussione da parte degli AATO, dei Gestori e delle Province in quanto, da un lato erano pressanti le scadenze di legge del 31/12/2005 per dotare tali scarichi di idonei trattamenti appropriati, ai sensi del regolamento Regionale 28/R e, dall'altro, sulla base del censimento fatto dai Gestori e della stima delle risorse necessarie, si evidenziava la non sostenibilità degli interventi da parte dei Piani d'Ambito.

Tale aspetto ha portato tutti i soggetti alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, firmato nell'estate del 2005, e successivamente alla stesura di un Accordo di Programma, attualmente in fase di discussione, al fine di condividere un percorso che individui innanzitutto delle risorse aggiuntive a quelle generate dal sistema tariffario, e definisca un cronoprogramma delle opere, all'interno di un quadro generale che preveda anche una revisione di alcuni aspetti della normativa sui trattamenti appropriati, nel rispetto degli obiettivi di qualità definiti dal Piano di Tutela delle acque della Regione Toscana.

Particolare attenzione è stata posta alla problematica dello **smaltimento fanghi**. Attualmente i fanghi biologici prodotti dagli impianti di depurazione vengono smaltiti per il 60% in compostaggio e per il 40% in agricoltura. La quasi totalità dei fanghi viene trasportata fuori regione. E' stata richiesta alla provincia di Pisa, nell'ottica del nuovo Piano provinciale dei rifiuti, la possibilità di realizzare impianti all'interno del ciclo di produzione di Acque S.p.A. per il condizionamento e/o compostaggio dei fanghi prodotti. Su questi progetti si è dato corso, in collaborazione con il CNR di Pisa, alle necessarie sperimentazioni per quanto riguarda i trattamenti di **fitomineralizzazione** di fanghi di supero, utilizzando i letti di essiccaamento presenti sugli stessi impianti. Si è così eseguita la sperimentazione presso il depuratore de La Rotta di Pontedera che è stato il primo caso in Italia, di applicazione su scala reale di tale metodologia; visti gli ottimi risultati, si è deciso di introdurre tale tecnica in altri 6 impianti, e nel corso dei prossimi piani di investimento, si prevede di estenderla agli altri depuratori. Lo scopo è coniugare le necessità di tutela ambientale con quelle di contenimento dei costi di gestione.

Ultimo progetto da ricordare, ma non certo per importanza, è quello che ha visto la struttura impegnata per il **contenimento dei consumi di energia elettrica**, nell'ambito del progetto aziendale più complessivo di controllo dei costi energetici. Da qui sono derivate la sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche con nuove ad alto rendimento, e la modifica dei cicli di processo in base alle fasce orarie di minor consumo, oltre all'installazione di un consistente numero di periferiche di **telecontrollo**, sia sugli impianti di depurazione, che sulle centraline di sollevamento della rete fognaria.

#### 4.6 Gli investimenti

Gli investimenti realizzati nel corso del 2005 ammontano ad euro 26.893.285. Al netto degli investimenti per allacciamenti il totale è di euro 24.083.930. Il minore importo rispetto agli obiettivi del piano d'ambito per il 4° anno (€ 31.135.000) è legato ai tempi di approvazione del secondo POT, che hanno determinato alcuni elementi di incertezza circa le priorità di intervento, ed ai tempi di definizione di alcuni progetti. Inoltre si sono verificati degli slittamenti determinati dai tempi degli iter autorizzativi e da esigenze di approfondimento e/o revisione dei progetti già approntati. Gli interventi previsti per il 2005, stanno comunque andando quasi tutti a completamento con i primi mesi del nuovo esercizio ed alcuni lavori sono già conclusi. Nel corso dei primi 4 anni di attività, gli investimenti totali sono stati pari ad euro 117.656.394 (euro 103.887.331 al netto degli investimenti per allacciamenti).

Segue una tabella riepilogativa degli investimenti del 2005 e del quadriennio 2002-2005.

#### Investimenti 2002-2005

<b>Servizio</b>	<b>Speso 2005</b>	<b>I° POT 2002-2004</b>	<b>Totale</b>
Acquedotto	9.154.208	38.188.960	47.343.168
Depurazione	4.950.708	11.607.520	16.558.228
Fognatura	6.804.502	16.270.747	23.075.249
Generali	3.174.512	13.736.174	16.910.686
Allacciamento Acquedotto	1.941.323	7.346.232	9.287.555
Allacciamento Fognatura	868.032	3.613.476	4.481.508
<b>Totali</b>	<b>26.893.285</b>	<b>90.763.109</b>	<b>117.656.394</b>

### 5 I risultati della gestione economica

#### 5.1 Il valore della produzione

Il valore della produzione, pari ad euro 85.974.185, registra un aumento di euro 8.903.797, per effetto soprattutto dell'aumento dei ricavi da vendite e prestazioni, passati da euro 66.705.988 a euro 73.093.967 (+ 9,58%). All'interno della suddetta cifra di euro 73.093.967, i ricavi da tariffa ammontano ad euro 69.753.706, con un aumento del 8,4% sul 2004, dovuto soprattutto all'adeguamento delle tariffe. I ricavi del servizio fognatura e depurazione per utenze industriali sono invece passati da euro 2.384.396 a euro 3.306.686 registrando un aumento del 38,6 %.

I ricavi da tariffa relativi all'esercizio 2005, sono quelli da Piano, non essendo ancora conclusa la fatturazione.

I ricavi per capitalizzazione dei costi incrementativi del valore delle immobilizzazioni, pari a euro 5.705.420, indicano una modesta crescita di euro 191.541. L'ammontare complessivo degli altri ricavi e proventi (lavori conto terzi, gestione impianti depurazione

conto terzi, allacciamenti acquedotto e fognatura, smaltimento fanghi ecc.) è pari ad euro 6.341.362 (+ 1.490.843) ed evidenzia un consistente aumento rispetto al 2004 (+ 30,7%), dovuto in particolare all'aumento dei ricavi per allacciamenti (+ 225.835), per lavori c/terzi (+521.486), gestione utenti morosi (+332.703), ricavi emergenza idrica 2003 (+329.150 € per attribuzione quota parte contributi per realizzazione impianti di competenza 2005), eccedenza fondo rischi (449.014) e varie.

### *5.2 I costi della produzione*

I costi della produzione ammontano complessivamente a euro 75.067.261, con un incremento del 7,53% sul 2004.

Al loro interno risultano in diminuzione i costi per acquisto materiali, che passano da 3.989.358 a 3.737.311 (- 6,31%), mentre aumentano leggermente ( 4,69) i costi per acquisto servizi, passati da euro 28.243.055 ad euro 29.568.547.

Tra i costi per acquisto materiali, le voci più consistente sono quella relativa all'acquisto ricambi idraulici, pari a 1.046.437, che registra una diminuzione di euro 214.185, e quella per acquisto acqua dall'esterno del territorio dell'ATO, pari ad euro 836.774,9 (+ 74.639 euro).

Tra i costi per acquisto di servizi, la voce di gran lunga più rilevante è quella relativa all'acquisto di energia elettrica, pari ad euro 9.985.430, che registra un aumento di euro 121.052. Il contenimento dell'aumento è stato conseguito grazie agli interventi attuati per ridurre i costi energetici e per un più razionale utilizzo (massimizzazione dell'impiego di energia nelle fasce di minor consumo); tali interventi sono stati purtroppo annullati dal consistente aumento delle tariffe (+ 7% circa). Tra le altre voci di maggior rilievo registrano una diminuzione i costi per manutenzione reti idriche passati da euro 1.755.257 a euro 1.466.443 (compensati dall'aumento delle manutenzioni straordinarie che trovano allocazione tra gli investimenti), quelli per smaltimento fanghi passati da euro 1.743.225 a euro 1.702.972, e quelli per allacciamenti acquedotto da euro 1.285.069 a euro 1.182.340. Stabili i costi per servizi di depurazione da parte di terzi, passati da euro 1.021.469 a euro 1.022.613. In aumento i costi del servizio di bollettazione da euro 1.498.783 a euro 1.583.464 e soprattutto quelli per estendimenti di reti, passati da euro 485.948 a 1.176.778, legati al corrispondente aumento tra i ricavi della voce lavori c/terzi.

I costi per godimento beni di terzi, sono soprattutto determinati dal canone di concessione dovuto ai comuni e all'AATO in base alla convenzione di affidamento del servizio, che con euro 13.094.896, incide per il 15,23% sul valore della produzione.

I costi del personale pari a euro 16.361.684 ( di cui 430.000 per contratti di somministrazione di lavoro), incidono sul valore della produzione per il 19,03%, e registrano un incremento medio del 3,25% sul 2004. Il numero medio dei dipendenti è passato da 372,5 nel 2004 a 367,5 nel 2005, mentre il costo medio per dipendente è passato da euro 42.597,5 del 2004, a euro 43.351,5, mantenendosi all'interno della media del costo sostenuto dalle imprese aderenti a Federutility.

Nel complesso i costi della produzione al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti registrano un aumento di € 2.370.390 (+ 3,67), a fronte di un aumento del valore della produzione ben più consistente, segno evidente di un'azione costante tesa al contenimento dei costi ed al miglioramento dell'efficienza della gestione

### *5.3 Il margine operativo e l'utile netto*

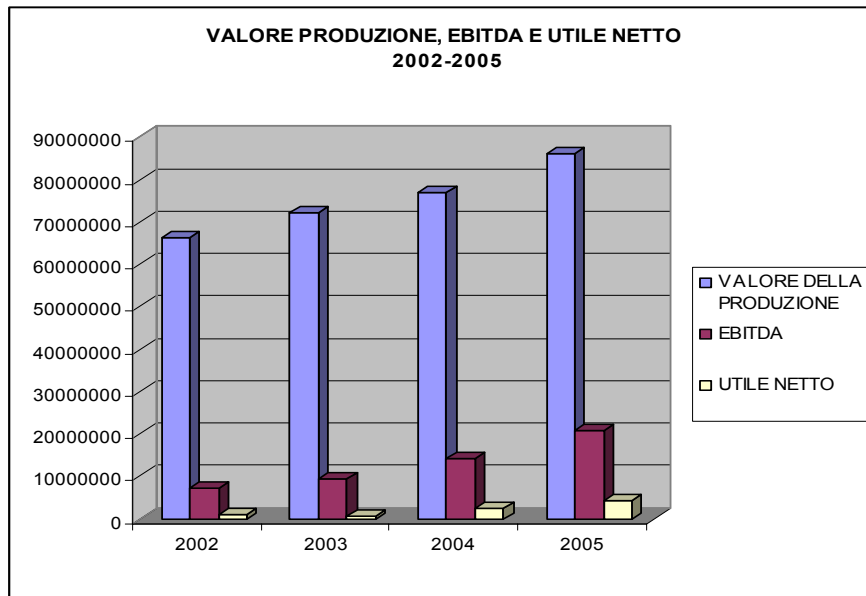
La gestione economica della Società mostra un margine operativo lordo in di euro 20.935.051 (24,35% del valore della produzione) in consistente crescita rispetto a euro 14.333.947 (18,6% del valore della produzione) del 2004.

Il margine operativo per effetto degli ammortamenti e degli accantonamenti è pari a euro 10.906.924 (12,68 del valore della produzione) e risulta in forte crescita rispetto a euro 7.261.046 e 9,42 % del 2004.

Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 7.195.059, registrando un aumento di euro 3.068.170, per l'entrata in funzione dei nuovi investimenti conclusi nel 2004, mentre le svalutazioni dell'attivo circolante hanno subito un decremento di euro 180.641.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri, ammontanti complessivamente ad euro 1.810.984, registrano un leggero incremento di euro 67.697, e mirano, in applicazione del criterio della prudenza, ad imputare all'esercizio tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

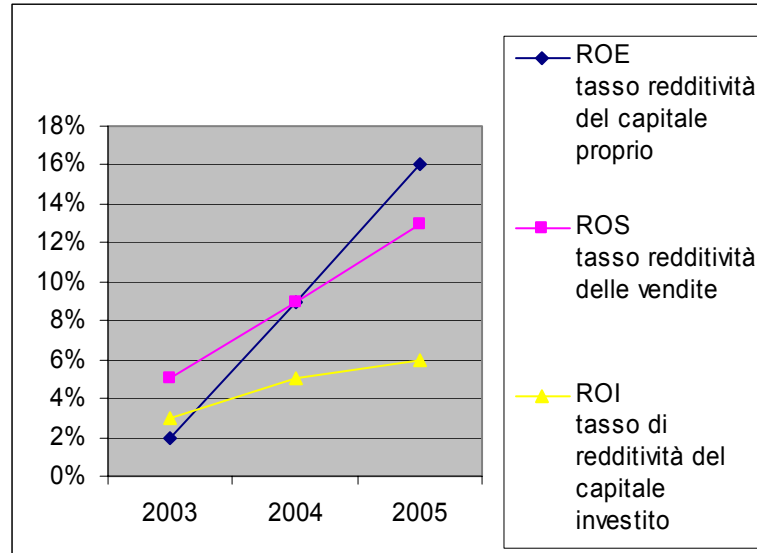
La gestione finanziaria, che presenta un saldo negativo di euro 2.468.334 (+ 251.760) per gli oneri connessi al finanziamento degli investimenti effettuati, e la gestione straordinaria che indica un saldo positivo per € 83.936, portano ad un risultato ante imposte di euro 8.522.526. Le imposte sul reddito dell'esercizio, pari ad euro 4.222.913 (+ 1.240.503), conducono quindi ad un utile netto d'esercizio di euro 4.299.613 (+ 1.992.100 sul 2004), che rappresenta indubbiamente un ottimo risultato. Di seguito si riporta un grafico relativo alla variazione del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto nel triennio 2002-2005.



Anche i tassi di redditività delle vendite, del capitale proprio e del capitale investito, registrano significativi miglioramenti rispetto al 2004, come è possibile evincere dai seguenti indici:

		2005		2004	
Tasso di redditività del capitale proprio (ROE)	=	Utile netto	4.299.613	=	2.307.513
	=	Capitale proprio	26.859.273	=	24.551.760
			= 16%		= 9%
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	=	Reddito operativo	10.906.924	=	7.261.046
	=	Ricavi di vendita	85.974.185	=	77.070.388
			= 13%		= 9%
Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	=	Reddito operativo	10.906.924	=	7.261.046
	=	Totale impieghi (Immobilizzazioni + Attivo circolante)	182.303.311	=	158.130.153
			= 6%		= 5%

Di seguito si riporta un grafico che indica la variazione del ROE del ROS e del ROI, dal 2003 al 2005



## 6 La struttura patrimoniale e finanziaria

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società ha subito delle modificazioni soprattutto a seguito delle nuove immobilizzazioni effettuate e delle conseguenti operazioni di finanziamento.

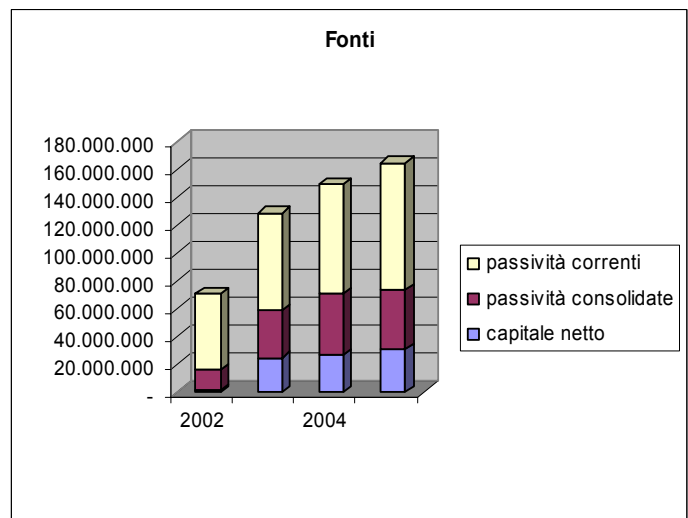
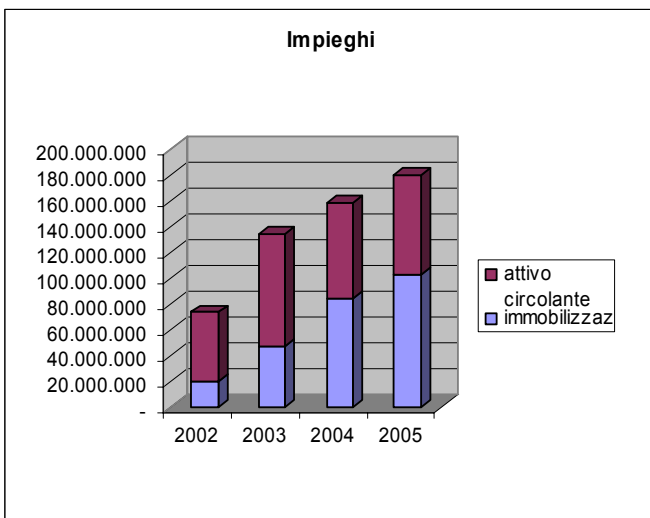
Le immobilizzazioni nette, passate da euro 84.334.229 a euro 104.254.394 risultano finanziate dai mezzi propri (passati da euro 26.859.273 a euro 31.158.886 per effetto dell'imputazione dell'utile netto del 2005) dalle passività consolidate, pari a euro 42.102.241, e per la parte residua da finanziamenti a breve.

Le passività correnti sono passate da € 79.003.863 del 2004 a euro 91.381.899, mentre l'attivo circolante è salito da € 73.795.924 ad € 78.048.917.

Dopo l'avvio dell'azione di recupero, che aveva portato nel 2004 a risultati molto positivi, si è sostanzialmente stabilizzata la massa dei crediti verso clienti pari ad € 47.423.544, che subisce un incremento rispetto all'anno precedente (+2.490.352), per effetto della crescita del fatturato.

Anche nel corso del 2005, la Società è stata capace di fare fronte alle esigenze di investimento senza dover richiedere ai soci aumenti di capitale. Ciò consentirà ai Comuni di utilizzare la quota parte del canone di concessione del 2005 (5,2 milioni di €), che in base agli accordi per la costituzione dell'Azienda d'ambito doveva essere destinata alla capitalizzazione, per finanziare estensioni idriche o altri interventi. E' un risultato positivo consentito dal progressivo aumento dei mezzi propri della Società, per effetto dell'accantonamento ai fondi di riserva dell'utile degli ultimi tre esercizi.

Nei grafici che seguono si indica l'evoluzione della composizione di fonti e impieghi della Società dal 2002 al 2005.



Si indica anche l'evoluzione dal 2004 al 2005 dei principali indici di analisi finanziaria

		<b>2005</b>		<b>2004</b>
Indice globale di copertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni nette	=	84.334.229
		Capitale permanente (Debiti a lungo + Capitale proprio)		70.437.328
		104.254.394		73.261.127
		= 1,42		= 1,20

Indice di autocopertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni nette	=	104.254.394	=	3,88	=	84.334.229	=	3,43
		Capitale proprio		26.859.273				24.551.760		
Indice di copertura delle immobilizzazioni con le passività consolidate	=	Immobilizzazioni nette	=	104.254.394	=	2,48	=	84.334.229	=	1,94
		Passività consolidate		42.102.241				43.578.055		
Indice di indebitamento (leverage)	=	Totale impieghi (Immobilizzazioni + Attivo circolante)	=	182.303.311	=	6,79	=	158.130.153	=	6,44
		Capitale proprio		26.859.273				24.551.760		
Indice del ricorso a capitale di terzi	=	Capitale di terzi (Debiti a lungo + debiti a breve)	=	122.260.799	=	3,92	=	112.254.396	=	4,18
		Capitale netto		31.158.886				26.859.273		

## 7 Le altre informazioni

### 7.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Acque continua a sviluppare i rapporti di collaborazione con l'Università di Pisa e gli altri centri di ricerca presenti sul territorio. Questo consente ad Acque S.p.A. di avvalersi di competenze scientifiche di alto valore nazionale ed internazionale, per ricercare soluzioni operative, volte al raggiungimento di obiettivi di qualità, economicità ed efficacia nella gestione del ciclo delle acque, contribuendo nel contempo ad allargare quelle sinergie tra il mondo della ricerca e dell'università e le realtà economiche circostanti, che sono oggi un fattore fondamentale di modernità e sviluppo di un territorio.

Continua il lavoro di sviluppo e di verifica sul campo di modelli dinamici di simulazione delle reti, oltre che una ricerca sui metodi ottimali per la realizzazione e gestione delle reti di telecontrollo, con una attenzione rinnovata a quanto permette di ottenere significativi risultati sul piano del risparmio energetico.

Sempre nell'ambito dello sfruttamento delle risorse superficiali e della conservazione dei corpi idrici ricettori, Acque S.p.A. ha ottimizzato l'utilizzo di modelli idraulici e idrologici per lo studio dei corsi d'acqua.

Per quanto riguarda la tutela della qualità ambientale, prosegue la collaborazione con l'A.R.P.A.T. di Pistoia in merito allo stato ambientale del Padule di Fucecchio. Le informazioni ottenute stanno permettendo di ottimizzare il piano di riordino del sistema depurativo della Val di Nievole.

Per quanto concerne le nuove tecnologie di trattamento delle acque di rifiuto sono stati aperti più versanti di studio e ricerca con particolare attenzione alle possibili applicazioni pratiche, in un'ottica di ottimizzazione del servizio e contenimento degli oneri gestionali.

Hanno trovato già significative applicazioni pratiche gli studi eseguiti in collaborazione con E.N.E.A. – Bologna, sui sistemi di depurazione biologica in batch (SBR - Sequencing Batch Reactor), così come sono stati già applicati su scala reale, pur continuando la sperimentazione, i trattamenti di fito-mineralizzazione sviluppati in collaborazione con il CNR di Pisa, ottenendo un significativo contenimento degli oneri di movimentazione e smaltimento dei fanghi liquidi da depurazione reflui.

In collaborazione con l'Università degli Studi di Pisa – Facoltà di Ingegneria, sono stati studiati i processi depurativi per piccoli insediamenti civili, individuando le tecnologie più idonee e sviluppando modelli matematici di calcolo e realizzando progettazioni di piccoli impianti pilota, in particolare per la fitodepurazione.

Ricordiamo infine la collaborazione con alcune società presenti nel polo tecnologico di Navacchio tesa a sviluppare nuovi metodi di gestione dei servizi, fondati sull'innovazione e la ricerca di nuove tecnologie.

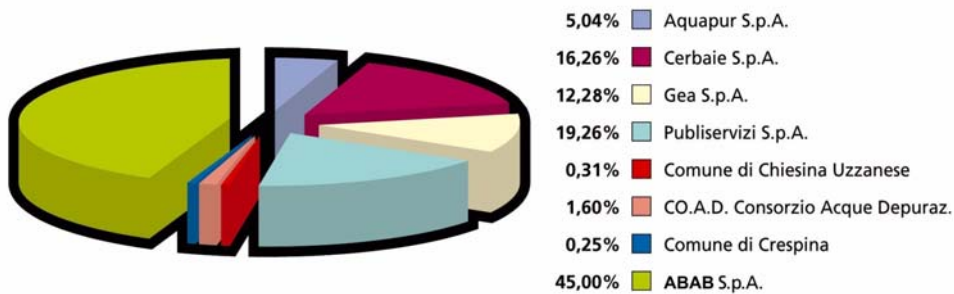
## 7.2 I rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

### Consociate

Il 2005 non ha visto variazioni nella composizione della compagine sociale. Le società che sono espressione dei comuni del territorio servito (Aquapur S.p.A., Cerbaie S.p.A., Gea S.p.A. Publiservizi S.p.A., Consorzio CO.A.D.) ed i comuni di Crespina e Chiesina Uzzanese, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale, mentre il rimanente 45% è posseduto dalla società ABAB S.p.A., formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, costituito da Acea S.p.A., Suez Environnement S.A., MPS S.p.A., Vianini Lavori S.p.A., Degrémont S.p.A., C.T.C. s.c.a r.l..

I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della Società.

Il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risulta così suddiviso:



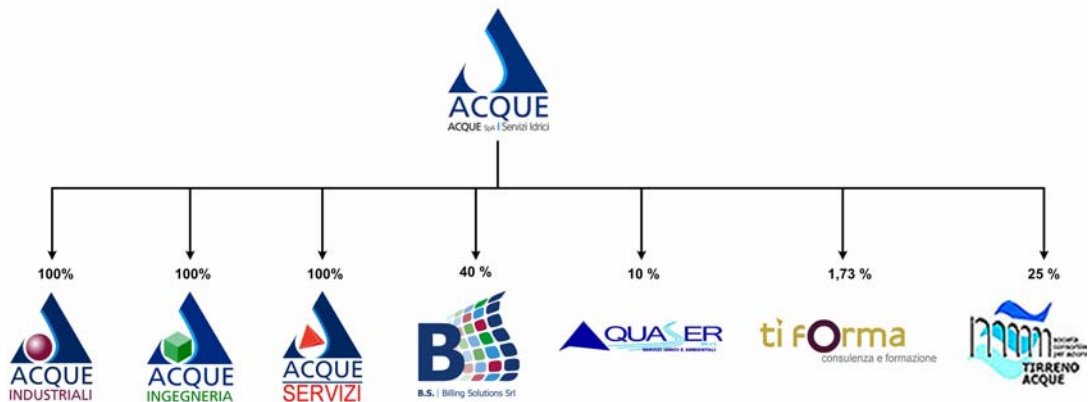
I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2005 erano pari ad euro 1.882.279, per crediti di natura commerciale e prestazioni varie, mentre i debiti risultavano uguali ad euro 8.692.997 ed erano relativi soprattutto al rimborso degli investimenti di cui all'elenco speciale allegato agli atti di affidamento, e per quanto riguarda la consociata Publiservizi S.p.A. ai servizi svolti nei confronti della Società in virtù dell'affidamento della gestione del servizio di Call-Center e del servizio di lettura e fatturazione delle bollette emesse nei confronti degli utenti.

### Controllate e collegate

Oltre a dar vita alla controllata *Acque servizi S.r.L.*, il 27/12/2005 Acque S.p.A ha costituito unitamente alle società *Publiservizi S.p.A.* e *Publiambiente S.p.A.* la società collegata *B.S. Billing Solutions S.r.L.*, di cui detiene il 40% del capitale. La nuova società opera nel campo dei servizi di fatturazione e customer service e svolge per Acque attività di lettura contatori, elaborazione stampa e spedizione bollette, inserimento e gestione dei pagamenti degli utenti ecc.. Si tratta di attività strategiche, per la quali, Acque ritiene necessario garantire costi certi ed efficientabili nel tempo, la certezza nelle tempistiche di emissione delle bollette, il monitoraggio diretto dei propri ricavi.

Nel corso del 2005 Acque ha inoltre acquisito una partecipazione del 1,73%, corrispondente ad un capitale nominale di € 10.000, in una società di emanazione della CISPEL Toscana, la società *Tiforma Scrl*, con sede a Firenze, che opera nel campo dell'aggiornamento e della specializzazione professionale dei dirigenti e del personale delle società affiliate.

Per effetto delle nuove partecipazioni acquisite, il gruppo *Acque* risulta così composto:



I rapporti con le imprese controllate e collegate, hanno continuato ad ispirarsi a criteri di collaborazione nell'interesse complessivo del gruppo Acque. I crediti verso le imprese controllate ammontavano al 31 dicembre 2005 ad euro 625.899 ed erano relativi soprattutto a prestazioni effettuate nei confronti di Acque Ingegneria srl e Acque Industriali srl. I debiti alla medesima data erano pari a euro 3.824.198, relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'Azienda da Acque Ingegneria srl, per progettazioni sui lavori effettuati o in programma, e da Acque Industriali S.r.l. per attività di stasatura delle fognature e servizi vari (stacco e sostituzione contatori soprattutto).

Le due controllate Acque ingegneria S.r.l. e Acque Industriali S.r.l. hanno chiuso ambedue l'esercizio 2004 con risultati positivi, rispettivamente di euro 300.346 e di euro 415.234. In leggera perdita (-16.507 €) il primo bilancio di Acque servizi S.r.L, che ha iniziato la propria attività soltanto ad ottobre.

*7.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti*

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite società fiduciarie o per interposta persona e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni riguardanti le medesime.

*7.4 Sedi secondarie*

La società non ha sedi secondarie.

*7.5 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti nella gestione della società dall'inizio del nuovo esercizio alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2005.

*7.6 L'evoluzione prevedibile della gestione*

Nell'anno 2006 non si prevedono cambiamenti significativi rispetto ai risultati economici conseguiti nell'anno 2005. Il Budget del 2006 approvato nel mese di dicembre del 2005, prevede un margine operativo lordo a euro 26.2 milioni di € (di contro a 20,9 mil.di € del consuntivo 2005) ed un utile ante imposte sostanzialmente stabile a 8,4 milioni di €. Gli investimenti previsti ammontano a circa 38 milioni di euro, di cui 32 mil relativi al POT 2006 e 6 al completamento degli investimenti previsti per il 2005. Gli investimenti previsti sono suddivisi in 12,8 mil. per l'acquedotto, 14,7 mil. per fognature e depurazione e 6,8 mil. per il settore generale. I dati parziali, ad oggi disponibili, lasciano ben sperare di poter raggiungere gli obiettivi stabiliti.

La Società non ha fatto uso di strumenti finanziari di cui all'art. 2428 c. 6 bis del codice civile. La Società ricorre a forme di finanziamento a medio termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. Il rischio di credito è mitigato dal disposto dell'art.17 e seguenti della Convenzione di affidamento.

**8 La destinazione dell'utile**

Il consiglio di amministrazione ritiene opportuno proseguire in una politica di rafforzamento patrimoniale della Società, che ha consentito fino ad oggi di fare fronte agli obiettivi di investimento fissati dall'Autorità d'Ambito ed ai programmi di sviluppo del gruppo Acque. Nel sottoporre all'approvazione dei soci il bilancio di esercizio 2005 propone pertanto, anche in ottemperanza ai vincoli previsti nel contratto per l'ottenimento del finanziamento ponte del maggio 2004 ed a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci del 28/06/2004, di destinare l'utile dell'esercizio di euro 4.299.613 alla riserva legale per euro 214.981, pari al 5% dell'utile, e alla riserva straordinaria per la restante somma di euro 4.084.632.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Fausto Valtriani